

Politica Sociale E Welfare Locale

Il volume restituisce una riflessione su alcune dimensioni delle pratiche di amministrazione della sfera del “sociale”, in particolare quelle che investono in maniera più diretta e immediata la vita degli individui, con l’intenzione di decostruire alcuni regimi di verità sull’attuale “governo del sociale”. Nei singoli capitoli si analizzano le anomalie della “promozione di sé”, i cui presupposti si basano sull’esaltazione delle capacità e delle responsabilità del singolo; i paradossi e le retoriche che accompagnano le trasformazioni del “sistema sociale” e del “sistema lavoro” in Italia; le azioni di programmazione dello spazio pubblico in termini di impresa sociale; le discrepanze della politica di riorganizzazione delle risorse economiche in “fondi”; la relazione tra decomposizione del welfare e il ruolo delle cooperative sociali; il rapporto tra retoriche dell’innovazione e digital divide; le trasformazioni del modello sociale europeo. In ultimo, vengono presentati alcuni estratti di materiali relativi alle politiche giovanili a Napoli e a Salerno, e alle politiche territoriali nel salernitano.

1900.1.19

Prefazione di Giovanna Rossi
Premessa G. Rossi,
Presentazione - Prima Parte
CONFLITTI E DIFFERENZE: QUALI POLITICHE PER L’INTEGRAZIONE A LIVELLO LOCALE
P. Donati,
L’integrazione sociale davanti alle disuguaglianze, differenze e diversità. Oltre il multiculturalismo con la «ragione relazionale»
1. Il problema e le tesi del presente

contributo – 2. Promesse e limiti del multiculturalismo – 3. Alla ricerca di possibili alternative: l'interculturalità è una soluzione? – 4. La laicità guidata da una «ragione relazionale» come alternativa al multiculturalismo e come nuovo «mondo comune» – 5. La ragione relazionale: espandere la ragione attraverso le relazioni sociali – Riferimenti bibliografici G. Pollini, Le dimensioni locale e nazionale dell'integrazione. Contrasto o compatibilità? 1. Introduzione: il quadro di riferimento – 2. Il «localismo» tra attaccamento alla community e appartenenza alla Gemeinschaft territoriale – 3. Il «nazionalismo» tra territorialità e civicità – 4. Considerazioni intermedie – 5. Conclusioni: le politiche sociali tra appartenenza alla comunità territoriale locale («localismo») e appartenenza alla comunità civica nazionale («nazionalismo») – Riferimenti bibliografici M. Ambrosini, Integrazione e multiculturalismo: una dicotomia superata? 1. Tre assimilazionismi – 2. La prima critica: l'impossibilità dell'integrazione e la mixofobia – 3. La seconda critica: l'iniquità dell'integrazione e le tesi multiculturaliste – 4. Ritorno al futuro? Le tendenze neo-assimilazioniste – 5. Le diverse forme di assimilazione e l'integrazione per via comunitaria – 6. La dimensione locale dell'integrazione – 7. L'integrazione dal basso: il ruolo degli operatori – 8. Conclusioni. Perché e come parlare di integrazione – Riferimenti bibliografici. - Seconda Parte COME FINANZIARE IL NUOVO WELFARE: IPOTESI A CONFRONTO F. R. Pizzuti, Rapporto sullo stato sociale: tra pubblico e privato, universalismo e selettività 1. Nuove tendenze dello stato sociale – 2. La politica comunitaria in campo sociale – 3. La spesa

sociale nei Paesi europei e in Italia – 4. Il sistema pensionistico italiano: la situazione, le prospettive e alcune proposte – 5. Conclusioni – Riferimenti bibliografici L. Antonini, Sovranità fiscale al contribuente: verso nuove prospettive 1. «La sovranità appartiene al popolo» – 2. Nuove soluzioni costituzionali – 3. La sovranità popolare come libertà di scelta – 4. Essere oggi padroni dell'imposta – 5. Riallocare parti della sovranità fi scale – 6. Esemplicazioni – Riferimenti bibliografici I. Colozzi, La sussidiarietà fiscale: una risposta alla crisi del welfare state? 1. Dibattito sulle tasse e welfare – 2. Il rapporto fra prelievo fiscale e spesa sociale in Italia – 3. Gli effetti perversi del principio di redistribuzione – 4. La sussidiarietà applicata al fisco: cosa è, come funziona – Riferimenti bibliografici. Terzo settore e lobbying, ossia rappresentanza degli interessi di un comparto presso il sistema politico, sembrano due espressioni inconciliabili. Tuttavia il Terzo Settore italiano, articolato nelle sue “famiglie”, si è trovato a confrontarsi sempre più spesso con gli attori decisionali pubblici su tematiche organizzative, fiscali, di finanziamento. Ed ha, suo malgrado, fatto lobbying per modificare un provvedimento, suggerire un emendamento o vedere avanzata una proposta di legge, come accade oggi con le Linee guida per una Riforma del Terzo Settore del Governo Renzi. Questo libro prova a mettere a fuoco le modalità e gli strumenti con cui il Terzo Settore rappresenta se stesso, gli interessi delle proprie organizzazioni e quelli delle comunità di riferimento presso il sistema politico italiano.

1530.86

1520.588

In un momento storico di grande crisi politica, finanziaria, economica, sociale e, soprattutto, del sistema di Welfare così faticosamente costruito in Italia, che ha visto solo negli ultimi decenni affermare concretamente la cultura dei diritti sociali e di cittadinanza, è sembrato necessario cercare di individuare percorsi di risalita per uscire dalla crisi e per non disperdere il patrimonio etico, culturale e professionale accumulato in questi anni. Con il contributo dei servizi e dei professionisti in essi collocati, ma soprattutto di una professione nata a tutela delle persone, e delle persone in difficoltà, si può cogliere l'occasione per accompagnare il cambiamento e le trasformazioni in corso come opportunità per rigenerare i servizi, valorizzare le potenzialità del Servizio sociale nelle sue diverse sfaccettature e dimensioni e aiutare a uscire dalla crisi. Un contributo di riflessione e testimonianza su un ventaglio di dimensioni del Servizio sociale in diverse e nuove aree di intervento e con funzioni che in alcuni casi si discostano dal classico immaginario collettivo del profilo e della collocazione dell'assistente sociale, ma che non tradiscono la matrice culturale, i valori fondanti che muovono la professione, sempre a servizio della persona, rispettosa della sua dignità e dei suoi diritti di cittadinanza. Il volume è il frutto di una collaborazione tra colleghi che hanno vissuto e condiviso un'esperienza ricca e stimolante come quella del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti sociali, in un periodo abbastanza critico per la professione e per le politiche sociali, in cui si avvertivano fortemente i segnali di una crisi finanziaria, politica, ambientale, sociale, esistenziale e di smantellamento del nuovo sistema di Welfare appena nato.

The book describes significant multidisciplinary research findings at the Università Politecnica delle Marche and the expected future advances. It addresses some of the most

dramatic challenges posed by today's fast-growing, global society and the changes it has caused, while also discussing solutions to improve the wellbeing of human beings. The book covers the main research achievements made in the social sciences and humanities, and includes chapters that focus on understanding mechanisms that are relevant to all aspects of economic and social interactions among individuals. In line with Giorgio Fuà's contribution, the interdisciplinary research being pursued at the Faculty of Economics of Università Politecnica delle Marche is aimed at interpreting the process of economic development in all of its facets, both at the national and local level, with a particular focus on profit and non-profit organizations. Various disciplines are covered, from economics to sociology, history, statistics, mathematics, law, accounting, finance and management.

Attaccato da destra e difeso timidamente da sinistra, il nostro caro e vecchio welfare, orgogliosamente votato a proteggerci da tutti i nostri affanni, sta vivendo ora esso stesso un grave disagio. Per decenni i pensatori progressisti hanno sovrastimato ingenuamente la vera forza dei servizi sociali, attribuendo un ruolo abnorme alle tecniche cliniche. I pensatori liberisti, al contrario, li considerano soprattutto un peso per la finanza pubblica e teorizzano l'insidiosa strada dei mercati assistenziali. Entrambe le prospettive offrono soluzioni poco sagge, talora ingestibili, mentre i servizi sociali continuano a soffrire. In questo libro, gli scritti di Fabio Folgheraiter offrono una diversa e più profonda visione. Essa risalta la «saggezza» delle molteplici componenti del sistema di welfare: quelle dei teorici, dei decisori politici, dei manager dei servizi, dei professionisti sul campo, degli utenti e dei familiari, dei cittadini motivati. Il benessere (welfare) non si produce freddamente nelle catene di montaggio del welfare formale (nel cosiddetto «sistema integrato di servizi sociali»)

ma emerge dalla premura, dalla razionalità e dalle buone motivazioni delle diverse «personalità», professionali e non, emotivamente coinvolte nella «magica» impresa della sua costruzione. Il welfare è qualità delle relazioni umane che si sforzano di ricercarlo e farlo crescere.

Il nuovo Osservatorio si distingue dal precedente sia perché i suoi compiti sono aumentati, sia perché - anche in occasione dell'Anno internazionale della famiglia proclamato dall'Onu per il 2004 - si è orientato in direzione di un maggiore interesse per il monitoraggio degli interventi e misure di politica sociale concernenti la famiglia, sia a livello nazionale che locale. Per questa ragione, i temi che vengono affrontati in questo volume sono in buona misura caratterizzati da un interesse pratico.

Il volume riporta i risultati di una ricerca sociologica sulle normative, regionali e nazionali, riguardanti l'associazionismo sociale in Italia. L'obiettivo di fondo è quello di analizzare un fenomeno emergente, quello del privato sociale a carattere associativo, per vedere se e come esso venga compreso nel suo modo originario e originale di essere dalla legislazione che si va facendo in questi anni. Gli autori rilevano interessanti valorizzazioni dell'associazionismo sociale, assieme a crescenti ambiguità nel modo in cui esso viene trattato. Questi soggetti sociali si attendono una legislazione che li promuova in quanto portatori di identità e di interessi civili. Invece, spesso lo Stato sociale li riconosce solo in funzione dell'apporto che possono dare alla soluzione della crisi che oggi investe i servizi di welfare. Il volume offre un vasto panorama di analisi

sociologiche e utili indicazioni in vista di una regolazione promozionale dell'associazionismo sociale, che sia capace di evitare tanto la loro frammentazione quanto la loro colonizzazione da parte dello Stato e del mercato.

Un'ondata di critiche severe e profonde delusioni ha recentemente investito il welfare state nel dibattito politico e ideologico. Nonostante l'enorme quantità di risorse impiegate, si dice, le politiche sociali sono state manifestatamente incapaci di realizzare una società più giusta ed eguale. La loro espansione ha anzi provocato tensioni nell'equilibrio politico-economico dei regimi democratici. Nel nostro paese, il dibattito su questi temi si trova poi a dover fare i conti con una questione in più: abbiamo un "vero" welfare state oppure soltanto una sua versione distorta, uno "stato assistenziale", inefficiente e iniquo? Partendo da questi interrogativi, il presente volume ricostruisce l'evoluzione delle politiche sociali italiane (previdenza, sanità, assistenza, scuola e casa) dal dopoguerra a oggi, tracciando un dettagliato profilo del welfare state nostrano: dei suoi tratti istituzionali, delle sue dimensioni quantitative, dei suoi rendimenti, dei fattori che ne hanno provocata l'espansione nonché delle sue prospettive future. Dal continuo e puntuale raffronto con le esperienze degli altri paesi, emerge poi un'accurata "misurazione" del modello italiano di welfare: che presenta certamente notevoli elementi di diversità,

ma anche insospettite somiglianze con gli altri modelli europei. (Dalla quarta di copertina).

1534.2.40

1520.565

Ce la faremo? Ce la farà il welfare italiano? Il tema della riforma del welfare è senza dubbio uno dei più studiati e dibattuti in Italia e tanti volumi si sono concentrati essenzialmente sulla dimensione statale delle politiche sociali. Invece meno attenzione è stata rivolta al welfare locale. Certo, è vero che molto dipende dalle misure nazionali di politica, ma è anche vero che proprio il suo essere in prima linea nelle sfide di una società complessa

(individualizzata, instabile, eterogenea) fa sì che il welfare locale diventi il punto di torsione su cui si proveranno non solo i servizi assistenziali, ma le vere e proprie fondamenta del sistema nazionale di cittadinanza e di inserimento sociale egualitario. E infatti il comparto dei Comuni, nonostante sia quello che ha maggiormente contribuito al risanamento dei conti pubblici, a seguito dei tagli impartiti dalle manovre finanziarie che si sono succedute in questi ultimi anni, è stato di fatto chiamato a “contrarre” la sua risposta sociale in un momento in cui la sofferenza sociale si sta acutizzando. Ce la farà il welfare locale? Struttura del volume 1. L'evoluzione della domanda di welfare in Italia: strumenti per una lettura del presente 2. La morfologia del sistema locale di welfare: gli interventi e i servizi sociali dei

comuni³. Le conseguenze della crisi⁴. Le prospettive del welfare locale⁵. Le prospettive delle politiche sociali nazionali⁶. Conclusioni. Uno sguardo al futuro

Il processo di europeizzazione in materia di politiche pubbliche e sociali punta su una convergenza strategica verso una piena integrazione comunitaria perseguita, tuttavia, attraverso meccanismi decentrati, sussidiarietà e metodo aperto di coordinamento. Un processo di rivalutazione della dimensione territoriale, dunque, che contemporaneamente, è accompagnato dalla volontà di ricostruire un'identità sovranazionale univoca che possa reggere le sfide della crisi di alcune delle sue periferie in un quadro di competizione globale. Il fattore che governa queste spinte è da individuare nella capacità dei contesti, siano essi nazionali o locali, di tendere verso una piena integrazione comunitaria (welfare europeo) o di divergere da essa (net welfare locali). Nello scenario europeo pervaso, da questa doppia spinta, la variabile integrazione comunitaria diventa la discriminante nel riconsiderare, attraverso uno studio comparato, una diversa tipologia di sistemi di welfare. Questo volume intende approfondire la doppia spinta tra europeizzazione e decentramento della politica sociale. Lo fa esaminando alcuni paesi europei considerati quali guida di specifici modelli attraverso un'analisi comparata geografica e di

policy che contempla congiuntamente lo studio delle direzioni sovranazionali, degli sviluppi contestuali e delle dinamiche locali, in particolare a partire dai casi di Napoli, Milano e Berlino.

1130.165

Il tempo rappresenta un concetto sfaccettato, a cui sin dall'antichità sono stati attribuiti molteplici significati. Nella realtà quotidiana viene spesso richiamato come un elemento di cui si sente la mancanza, tra la percezione di un tempo-tiranno che guida le traiettorie di ciascuno, ed un tempo-risorsa da poter gestire razionalmente. Tali dinamiche investono anche l'operatività quotidiana degli assistenti sociali, che si trovano a dover contemperare l'uso del tempo-lavoro con le dimensioni metodologiche ed etiche inscritte nel proprio agire professionale. Ad oggi, sono tuttavia ancora poco presenti studi su questi temi nell'ambito del servizio sociale, sia in termini teorici che di ricerca empirica. Il presente volume propone un contributo in tal senso, a partire da una ricerca sul campo. Frutto della collaborazione tra Ordine regionale degli Assistenti Sociali e Università Roma Tre, la ricerca ha invitato i professionisti a rileggere le proprie modalità di utilizzo del tempo lavorativo, in relazione ai mandati della professione e tenendo conto delle organizzazioni nelle quali operano. Il lavoro empirico è stato accompagnato da una definizione delle aree di attività in cui si articola il

lavoro di servizio sociale, con una analisi rivolta sia ai singoli focus tematici sia ad uno sguardo complessivo sull'utilizzo del tempo da parte dei professionisti coinvolti. ISBN: 979-12-5977-033-2

Il connubio tra lo sfondamento dei confini tradizionali della povertà e il peggioramento della situazione di chi ne sta al di sopra ha prodotto la diffusa percezione che vaste aree della società, prima considerate al sicuro, non lo siano più. A partire dalla crisi economica cominciata nel 2008, la povertà è cresciuta enormemente in Italia ed è arrivata a toccare anche parti della società mai a rischio in precedenza. Un quadro che le pesanti conseguenze del Covid-19 rendono ancor più drammatico e preoccupante. Per lunghi decenni la politica italiana si era ostinatamente disinteressata dei più deboli. Mai si era andati oltre soluzioni residuali, come la Social card introdotta all'inizio della crisi. Poi lo scenario è cambiato: sono arrivate attenzione, fondi, rilievo politico e relative tensioni. Gli esiti sono stati l'introduzione del Reddito d'inclusione (Rei), la prima misura nazionale contro la povertà, e la sua sostituzione con il Reddito di cittadinanza. Il successivo irrompere del Covid-19 ha reso necessario predisporre ulteriori risposte. Cristiano Gori, studioso e 'lobbista dei poveri', è stato testimone diretto della definizione dei nuovi interventi di contrasto alla povertà. In questo libro guida il lettore in un viaggio lungo il percorso riformatore di

anni insieme tormentati e fondativi per il nostro welfare.

1900.2.15

1534.2.44

This book presents a broad spectrum of problems related to statistics, mathematics, teaching, social science, and economics as well as a range of tools and techniques that can be used to solve these problems. It is the result of a scientific collaboration between experts in the field of economic and social systems from the University of Defence in Brno (Czech Republic), G. d'Annunzio University of Chieti-Pescara (Italy), Pablo de Olavid eUniversity of Sevilla (Spain), and Ovidius University in Constan?a, (Romania). The studies included were selected using a peer-review process and reflect heterogeneity and complexity of economic and social phenomena. They and present interesting empirical research from around the globe and from several research fields, such as statistics, decision making, mathematics, complexity, psychology, sociology and economics. The volume is divided into two parts. The first part, "Recent trends in mathematical and statistical models for economic and social sciences", collects papers on quantitative matters, which propose mathematical and statistical models for social sciences, economics, finance, and business administration. The second part, "Recent trends in qualitative theories for economic and social sciences", includes papers on qualitative matters, which discuss social, economic, and teaching issues. It is an ideal reference work for all those researchers interested in recent quantitative and qualitative tools. Covering a wide range of topics, it appeals in equal measure to mathematicians, statisticians, sociologists, philosophers, and specialists in the fields of communication, social and political sciences.

Il Welfare State ha rappresentato per molti paesi occidentali, tra gli anni '40 e '80 del secolo scorso, la forma più avanzata di organizzazione istituzionale e la più efficace nel coniugare libertà, sviluppo ed equità sociale. L'odierna discussione sul suo futuro, oltre lo Stato e nel rinnovato protagonismo dei soggetti dell'economia sociale, rende quanto mai attuale un approfondimento sulle origini politiche e istituzionali del cd. Stato sociale e del benessere. Come stanno mutando i sistemi di Welfare dopo la fine del Welfare State, ultimo paradigma della modernità istituzionale? Che ruolo assumerà, nel caso italiano, la particolare eredità di un modello di Welfare 'ibrido' e forgiato, fin dalle origini, dall'importante contributo sussidiario proveniente dai corpi intermedi? Nella sua seconda edizione, arricchita di un capitolo sul rapporto tra Welfare democrazia e beni comuni, il volume tenta di rispondere a questi interrogativi ricorrendo all'analisi storico-istituzionale, per comprendere l'origine e l'evoluzione delle politiche e dell'amministrazione dello Stato sociale in Italia, tra intervento pubblico, decentramento, sussidiarietà, partecipazione.

[Copyright: 512c7f2dec0aa5e9041967b3c730e7e8](#)